

Domande gruppo 1

1. Lingue di minoranza e scuola: aspetti positivi e negativi di vari tipi di approccio.
2. Quali sono le interrelazioni tra status planning, corpus planning e implementation planning: esempi europei positivi ed esempi negativi.
3. Attività di acquisition planning in Sardegna e comparazione con simili attività in altre parti d'Europa
4. Attività di status planning in Sardegna e comparazione con simili attività in altre parti d'Europa
5. Attività di corpus planning in Sardegna e comparazione con simili attività in altre parti d'Europa
6. Lingue minoritarie e lingue in situazione di minoranza o minorizzate: definizioni ed esempi.
7. Lingue ufficiali, lingue nazionali, lingue regionali, lingue minoritarie: definizioni ed esempi.
8. Esempi di attività di "normalizzazione linguistica" in Europa.
9. Si può parlare di "comunità linguistica" sarda? E di "comunità nazionale" sarda? Implicazioni di tipo politico e legislativo.
10. Cosa si intende per reversing language shift. Proposte per la Sardegna
11. Rapporti tra i codici e trasmissione intergenerazionale della lingua come punto di partenza per una politica linguistica bottom-up: esempi europei e proposte per la Sardegna.

12. Diritto e diritti linguistici: alcune legislazioni linguistiche (in aree di minoranza o di stati nazionali) hanno come scopo la difesa della lingua, altre la protezione dei diritti del cittadino ad usare una lingua a sua scelta nei rapporti con l'amministrazione. Problemi etici e risultati empirici in Europa con attenzione alle possibili ricadute sulla Sardegna.

DOMANDE GRUPPO 2

- 1) COME SI GENERA UNA SPESA ALL'INTERNO DEL BILANCIO DELLA REGIONE SARDEGNA
- 2) ORGANIZZAZIONE DEL BILANCIO DELLA REGIONE SARDEGNA: ENTRATE E SPESE
- 3) IL REGOLAMENTO (UE) 2016/679 (GDPR) E I DIRITTI DELL'INTERESSATO
- 4) LR 31/1998: LA DIRIGENZA
- 5) I DIVERSI TIPO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI
- 6) STRUMENTI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
- 7) LA CONFERENZA DI SERVIZI E GLI ALTRI STRUMENTI DI SEMPLIFICAZIONE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PREVISTI DALLA L 241/1990
- 8) LA DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI COME DELINEATA NELLA L 241/1990 E NELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE
- 9) IL CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE NELLA REGIONE SARDEGNA
- 10) IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA: COMPOSIZIONE, COMPITI E FUNZIONAMENTO
- 11) ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DELLA REGIONE SARDEGNA
- 12) IL BILANCIO DELLA REGIONE SARDEGNA. DIFFERENZA TRA SPESE DI TITOLO I E SPESE DI TITOLO II

DOMANDE GRUPPO 3

- 1) Nella morfologia verbale del sardo si riscontra un elevato livello di polimorfia soprattutto nella flessione dei verbi ausiliari. Il candidato/la candidata fornisca un quadro d'insieme della situazione. Si pensi che alla forma standard scritta *fiat*, per esempio, corrispondono forme differenti nella diatopia quali Orgosolo [úðu]; Santadi [fúra] Seneghe [fúiði]. Sapete dare una giustificazione storico-etimologica a queste forme?
- 2) Le voci verbali Nuoro [istimáβata]; Bultei [istimaíaða]; Ottana [istimíaða]; Pula [stimáða] hanno tutte il significato di '(lui/lei) amava'; quali sono le forme che discendono direttamente dal prototipo latino? In che senso alcune forme potrebbero non essere giustificabili dal punto di vista etimologico?
- 3) Sapete dire quali sono, nella diatopia, gli esiti più diffusi dei nessi consonantici originari -TJ-/-CJ- (si pensi a parole come Pula [prát'sa] 'piazza, cortile' o [sɛðát'su] 'setaccio').
- 4) Si considerino parole come Sanluri [skólla] 'scuola' o Nuoro [iskóla] 'id.'; sapete fornire un quadro coerente della situazione nella sincronia considerato che si può sentire, anche, Pula [kóz e iskóla]? Che cosa si può dire di Fonni [ɔrrósʰa]; Pula [arróza] e Nuoro [róza]? I due fenomeni hanno qualcosa in comune a livello di diffusione diatopica?
- 5) Come possono essere spiegate pronunce come Pula [su bbéntu] 'il vento'; [sa ggáttu] 'il gatto'; [sa ddénti] 'il dente' o Ozieri [s áttu] 'il gatto' ma [sa bbáttozo] 'i gatti'? Come mai in alcune varietà si sente Nuoro [su βéntu] 'il vento' ma [su bbábbu] 'il babbo'?
- 6) Al sintagma di tipo centro-settentrionale 'a su mancu (nessi) esseret' 'magari fosse' corrisponde il tipo centro-meridionale 'a su mancu fessit' 'id.'; sapete dire qualcosa sulla genesi di questa biforcazione nella morfologia verbale del sardo contemporaneo? Le norme ortografiche adottate negli ultimi decenni danno in quale modo conto di questa variazione?
- 7) Pronunce meridionali come Pula [s ráza] 'la malmignatta' e [s réβa] 'l'erba' a quale fenomeno fonetico sottendono? Se ne ha un quale riscontro nella lingua scritta?
- 8) Le parole Nuoro [askuzórju] 'tesoro nascosto' e Pula [skrizózu] 'id.' presuppongono la stessa base latina (*ABSCO(N)SORIU) sapete dire qualcosa sulla diffusione degli esiti di -RJ- e la loro rappresentazione grafica negli standard ortografici di riferimento?

- 9) Di solito si afferma che il sardo è una lingua conservativa anche per l'assenza di un fenomeno fonetico presente in tutte le altre lingue romanze. Tuttavia, si considerino i seguenti esempi: CENTU > Nuoro, Pozzomaggiore, Ozieri, Luras, Zeddiani [kéntu] 'cento' ma Pula, Zerfaliu, Desulo [tʃéntu] 'id.'. Sapete dire qualcosa in più sulla situazione verificabile sul territorio considerato che a Zeddiani 'venticinque' si dice [bintizínku]?
- 10) Si considerino i seguenti esempi: Ovodda [hóʔu]; Fonni [óʔu]; Orune [óku]; Nuoro [fóku]; Pozzomaggiore, Ozieri, Pula [fóɣu] < FOCU 'fuoco'. Quali sono i fenomeni che notate nelle forme elencate, sapete dire qualcosa sulla loro diffusione areale?
- 11) Si considerino le seguenti frasi: Sedilo [ti nárdzo ɣa zi kk est aŋdáu] 'ti dico che se n'è andato' e Orgosolo [app intézu ʔa non sez istáu βéné] 'ho sentito che non sei stato bene'; Sedilo [ispéro ɣi mæddzóreze] 'spero che (tu) migliori' e Orgosolo [nɔŋ kérɔ ʔi ði kk áŋdæze] 'non voglio che tu te ne vada'. Sapete dire se c'è un qualche criterio nell'uso di *chi/ca*?
- 12) Si considerino le seguenti frasi: Pozzomaggiore [áppo íðu a kkumpáre méu] 'ho visto mio compare'; Nuoro [áppo bíðu a kkɔŋka niyéɖða] 'ho visto testa nera (una capra)' ma Pula [áppu bbíu ssu mónti kústu mændʒánu] 'ho visto il monte questa mattina'; Nuoro [áppo βattíu ssu kázu] 'ho portato il formaggio'. In tutte le frasi ci sono degli oggetti diretti ma, nei primi due casi, questi sono preceduti dalla marca *a* mentre negli ultimi due la *a* è assente; sapete dire se c'è un motivo che regola questa presenza/assenza di *a*?